

**DOCUMENTO  
PROGRAMMATICO  
TRIENNALE**  
2014-2016



---

*Consiglio Generale del 24.10.2013*

## **PREMESSA**

La programmazione pluriennale costituisce il principale strumento per definire la strategia e l'operatività istituzionale della Fondazione. Tale assunto trova un suo specifico fondamento nella normativa di settore, con particolare riferimento al D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

L'art. 3 del citato Decreto, rubricato "Modalità di perseguimento degli scopi statutari", stabilisce che le fondazioni "determinano in via generale, nelle forme stabilite dagli statuti, le modalità e i criteri che presidono allo svolgimento dell'attività istituzionale, con particolare riferimento alle modalità di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare, allo scopo di assicurare la trasparenza dell'attività, la motivazione delle scelte e la più ampia possibilità di tutela degli interessi contemplati dagli statuti, nonché la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi" (art. 3, comma 4).

Il comma 1 del medesimo articolo sancisce inoltre che le fondazioni "operano nel rispetto di principi di economicità della gestione". Lo svolgimento di un'attività di pubblico interesse non può infatti prescindere dal rispetto dei requisiti di efficacia ed efficienza gestionale, tale da

garantire l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e ad ottenerne una redditività adeguata (art. 5, comma 1).

Infine, l'Atto d'indirizzo emanato dal Ministero del Tesoro il 5 agosto 1999 in materia di perseguimento degli scopi statutari segnala "l'opportunità che l'attività istituzionale delle fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'organo di indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione e utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento".

L'art. 3 dello Statuto della Fondazione, recependo le disposizioni sopra richiamate, prevede che l'attività della Fondazione sia indirizzata esclusivamente al perseguimento di scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio (comma 1). Inoltre, attraverso apposito Regolamento e delibere programmatiche, la Fondazione stabilisce - in via continuativa o in relazione a specifici programmi di attività - le modalità e i criteri di intervento (comma 4).

La formulazione del Documento programmatico pluriennale spetta dunque al Consiglio

Generale, organo che detiene la responsabilità deliberativa in ordine alla determinazione dei programmi, delle priorità e degli obiettivi della Fondazione (art. 4, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 153/1999 e art. 10, comma 1 dello Statuto). Allo stesso Organo è demandata anche l'approvazione di ogni altro indirizzo programmatico dell'attività istituzionale della Fondazione (art. 10, comma 2, lettera m) dello Statuto).

A questo proposito il Segretario Generale ricorda che, al fine di individuare i bisogni del territorio in ciascuno degli ambiti di intervento della Fondazione, il Consiglio di Amministrazione ha avviato una fase preliminare volta ad analizzare la situazione esistente attraverso l'esame dei dati statistici e dell'attività svolta dalle istituzioni e dagli enti che attualmente operano in ciascuno specifico settore, con particolare riferimento agli strumenti da essi utilizzati.

La finalità di tale indagine è quella di fornire agli Organi della Fondazione una situazione quanto più possibile completa ed aggiornata dei principali ambiti di intervento, al fine di consentire l'individuazione di strumenti di azione efficienti ed efficaci, sia attraverso la promozione e la realizzazione di interventi diretti, sia attraverso il supporto a iniziative di terzi. In particolare sono state svolte le seguenti indagini:

- situazione del disagio socio-economico nella provincia di Trieste (svolta direttamente dagli Uffici);
- idee, progetti e azioni per lo sviluppo dell'imprenditorialità innovativa (commissionata a SWG);
- idee, progetti e azioni per lo sviluppo del turismo (commissionata a SWG);
- idee, progetti e azioni di supporto alla terza età (commissionata a SWG).

Gli esiti dell'attività svolta potranno quindi rappresentare un utile strumento per implementare gli indirizzi programmatici e linee strategiche dell'attività istituzionale della Fondazione nel prossimo triennio.

Al fine di poter sottoporre all'Organo competente una bozza di documento utile alla discussione, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del giorno 22 c.m., ha formulato una proposta, che viene ora sottoposta all'approvazione del Consiglio Generale.

Il presente Documento programmatico pluriennale prende in considerazione i prossimi tre esercizi (2014, 2015 e 2016). Esso, se del caso, potrà essere aggiornato di anno in anno alla luce delle effettive esigenze riscontrate nel territorio di riferi-

mento e delle risorse tempo per tempo disponibili.

In considerazione dell'obiettivo difficoltà di pervenire ad una preventiva determinazione dei flussi finanziari rinvenienti dalla gestione del patrimonio, in particolare in un arco temporale così ampio, il Documento esaminerà esclusivamente le linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti della Fondazione (art. 10, comma 2, lett. o) dello statuto), l'individuazione dei settori rilevanti per il triennio e gli indirizzi programmatici dell'attività istituzionale (art. 10, comma 2, lett. m) dello statuto).

## **POLITICA DEGLI INVESTIMENTI**

Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura delle fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità. Nell'amministrare il proprio patrimonio, la Fondazione dovrà osservare criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata (art. 5, comma 1, D. Lgs. 153/1999).

La Fondazione dovrà diversificare il rischio di investimento del patrimonio e impiegarlo in modo da ottenere un'adeguata redditività assicurando il collegamento funzionale con le proprie finalità istituzionali ed in particolare con lo sviluppo del territorio (art. 7, comma 1, D. Lgs. 153/1999).

La gestione del patrimonio verrà svolta con modalità organizzative interne idonee ad assicurarne la separazione dalle altre attività della Fondazione o attraverso l'affidamento a intermediari abilitati (art. 5, comma 2, D. Lgs. 153/1999).

Si segnala a questo proposito il ruolo che potrà svolgere la Commissione tecnica consultiva per la gestione del patrimonio, con particolare riferimento agli strumenti finanziari non immobilizzati.

Si ricorda che la Fondazione detiene, tra le immobilizzazioni finanziarie, oltre ad una partecipazione significativa (0,34%) in UniCredit S.p.A., banca conferitaria, un'interessenza pari al 5% di Poligrafici Editoriale S.p.A., al 2,65% del Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A. e allo 0,10% di Banca Popolare FriulAdria S.p.A..

Riguardo, invece, agli investimenti collegati funzionalmente alle finalità istituzionali della Fondazione, si segnalano le partecipazioni del 32,14% nel capitale sociale di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. e dell'1,28% in quello di Hera S.p.A., società che controlla AcegasAps S.p.A., locale *multiutility* che rappresenta il più importante erogatore di servizi pubblici locali a beneficio dell'intera comunità.

In entrambi i casi risulta evidente come tali partecipazioni assicurino certamente un collegamento funzionale con la principale finalità istituzionale della Fondazione, ovvero la promozione dello sviluppo economico del territorio.

Nello specifico, Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia svolge un'importante attività di assistenza finanziaria e creditizia alle imprese locali, oltre che di raccolta del risparmio, garantendo un apporto fondamentale all'economia regionale.

Da segnalare, inoltre, la partecipazione che la Fondazione detiene in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., la cui missione consiste nel finanziamento degli investimenti in infrastrutture e per lo sviluppo del territorio dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e degli altri Enti pubblici e dei gestori di pubblici servizi, utilizzando fondi di risparmio postale assistiti da garanzia dello Stato.

La Fondazione detiene inoltre quote del fondo di investimento mobiliare AlAdInn Ventures, il primo fondo chiuso di *venture capital* focalizzato nel Nord Est, promosso dalla finanziaria regionale Friulia S.p.A., e del fondo immobiliare chiuso Copernico, primo fondo immobiliare speculativo italiano riservato a investitori qualificati nel campo delle energie rinnovabili, promosso da Finanziaria Internazionale Alternative Investment SGR.

Oltre alla citata tipologia di investimenti, la Fondazione detiene tra le proprie immobilizzazioni finanziarie delle obbligazioni convertibili denominate CASHES (Convertible And Subordinated Hybrid Equity-linked Securities) emesse da UniCredit S.p.A. e dei titoli di debito irredimibili di tipo *Tier 1* e obbligazioni subordinate emessi da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Riguardo, invece, agli strumenti finanziari non immobiliz-

zati, il patrimonio liquido della Fondazione è in gran parte investito in titoli di stato italiani.

Una significativa componente alla redditività del patrimonio della Fondazione è determinata, infine, dagli investimenti immobiliari costituiti dal palazzo già sede delle Cassa di Risparmio di Trieste, ora sede della Fondazione, per la parte locata a UniCredit Business Integrated Solutions e dall'autorimessa di via Rossetti n. 22.

In materia di politica degli investimenti si intende quindi proseguire con la metodologia intrapresa, anche tramite il supporto della Commissione tecnica consultiva per la gestione del patrimonio, e perseguire, ove possibile, le finalità istituzionali della Fondazione anche attraverso la gestione delle partecipazioni strategiche.

## INDIVIDUAZIONE DEI SETTORI RILEVANTI

L'art. 2, comma 2, del Decreto 18 maggio 2004, n. 150, recante Regolamento ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della Legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina delle fondazioni bancarie stabilisce che "le fondazioni scelgono, nell'ambito dei settori ammessi, un massimo di cinque settori (i c.d. settori rilevanti), anche appartenenti a più di una delle categorie dei settori ammessi". La norma prosegue precisando che "la scelta dei settori rilevanti può essere effettuata nello statuto o in altro deliberato dell'organo a ciò competente secondo lo statuto. Della scelta dei settori rilevanti e delle sue modificazioni è data comunicazione all'Autorità di vigilanza".

Si ricorda che la vigente normativa suddivide i settori ammessi nell'ambito delle seguenti categorie:

- 1) famiglia e valori connessi; crescita e formazione giovanile; educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola; volontariato, filantropia e beneficenza; religione e sviluppo spirituale; assistenza agli anziani; diritti civili;
- 2) prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica; sicu-

rezza alimentare e agricoltura di qualità; sviluppo locale ed edilizia popolare locale; protezione dei consumatori; protezione civile; salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; attività sportiva; prevenzione e recupero delle tossicodipendenze; patologie e disturbi psichici mentali;

- 3) ricerca scientifica e tecnologica; protezione e qualità ambientale;
- 4) arte, attività e beni culturali;
- 5) realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità; realizzazione di infrastrutture.

Si segnala che i due settori elencati al n. 5 sono stati introdotti dal D. Lgs. 12.4.2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE).

Si ricorda altresì che lo Statuto vigente della Fondazione individua i seguenti settori ammessi:

- crescita e formazione giovanile;
- educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
- volontariato, filantropia e beneficenza;
- assistenza agli anziani;
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;

- attività sportiva;
- ricerca scientifica e tecnologica;
- arte, attività e beni culturali;
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale da intendersi esclusivamente finalizzati a dare attuazione a progetti propri della Fondazione.

Si segnala che il Consiglio Generale, nell'ambito delle modifiche statutarie deliberate in data 17.9.2013, attualmente in attesa di approvazione da parte dell'Autorità di vigilanza, ha introdotto un nuovo settore: protezione e qualità ambientale.

I settori rilevanti per il triennio 2014 – 2016 andranno pertanto individuati nell'ambito del precedente elenco dei settori ammessi.

Come già ricordato, la normativa di settore prevede che le fondazioni scelgano, nell'ambito dei settori ammessi, un massimo di cinque settori tra i quali ripartire, in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale, la maggior parte delle risorse destinate all'attività istituzionale. La restante parte del reddito può essere diretta solo a uno o più dei settori ammessi.

Si riportano di seguito i settori individuati quali rilevanti per il triennio 2011 – 2013:

- arte, attività e beni culturali;
- educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
- ricerca scientifica e tecnologica;
- attività sportiva.

Ciò premesso, il Consiglio delibera di individuare per il triennio 2014 – 2016 i seguenti settori rilevanti:

- arte, attività e beni culturali;
- educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
- ricerca scientifica e tecnologica;
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

### **LINEE STRATEGICHE E INDIRIZZI PROGRAMMATICI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE**

La Fondazione CRTrieste promuove, con i profitti del proprio patrimonio, lo sviluppo economico, culturale, scientifico e sociale di Trieste e del territorio di riferimento (art. 1, comma 4, dello Statuto). Essa persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio (art. 3, comma 1, dello Statuto).

Il Consiglio delibera di adottare le seguenti linee strategiche alle quali gli organi della Fondazione dovranno uniformarsi nel triennio 2014 – 2016:

- individuare quale ambito territoriale cui indirizzare prevalentemente la propria attività istituzionale quello legato alle radici storiche della Fondazione (provincia di Trieste);
- investire in progetti che possano agire da volano sul tessuto economico e sociale del territorio, favorendo lo sviluppo di possibili sinergie con altre iniziative sia di carattere economico che turistico;
- favorire il coordinamento tra le iniziative programmate nel

territorio al fine di evitare sovrapposizioni di eventi;

- dedicare sempre maggiori risorse alle iniziative promosse direttamente dalla Fondazione con progetti elaborati autonomamente, eventualmente con personale proprio e, nel contempo, mantenere apertura nell'accogliere e fare propri progetti ritenuti meritevoli proposti da altri soggetti pubblici o privati;
- continuare a svolgere la tradizionale attività erogativa, limitata ad un *plafond* finanziario non superiore al 30% delle disponibilità dedicate annualmente all'attività istituzionale;
- promuovere lo sviluppo del sistema economico territoriale consolidando le connessioni tra mondo della ricerca e imprese, favorendo le reti di innovazione e la crescita di competenze nel tessuto imprenditoriale e sociale.

Si riportano quindi di seguito, suddivise per materia, le proposte degli indirizzi programmatici cui andrà a conformarsi l'attività degli organi della Fondazione, ciascuno per quanto di propria competenza, nello svolgimento dell'attività istituzionale dell'Ente per il triennio 2014 - 2016.

**A) Cultura e istruzione:**

- prosecuzione della Collana d'Arte della Fondazione, da distribuire gratuitamente ad enti, istituzioni, studiosi e appassionati del settore;
- valorizzazione e implementazione della Collezione d'arte della Fondazione;
- realizzazione di iniziative espositive e convegnistiche proprie e sostegno ad eventi di terzi, coerenti con le finalità della Fondazione, nell'ambito degli spazi riqualificati dell'ex Magazzino Vini;
- sostegno alle principali istituzioni teatrali e realtà culturali cittadine;
- favorire il consolidamento e la crescita di centri di eccellenza nell'ambito del "Sistema Trieste", insieme delle realtà scientifiche e tecnologiche presenti nella provincia di Trieste;
- sostegno alla realizzazione, nell'ambito dell'autonomia didattica ed organizzativa degli istituti scolastici pubblici della provincia, di progetti formativi specifici, anche mediante acquisizione o donazione di strumenti e attrezzature.

**B) POLITICHE SOCIALI:**

- promozione e realizzazione di iniziative volte allo sviluppo di politiche giovanili, favorendo la partecipazione attiva delle nuove generazioni alla vita sociale;
- elaborazione e realizzazione di iniziative assistenziali e di socializzazione per gli anziani;
- promozione e realizzazione, anche in sinergia con gli enti pubblici preposti, di interventi di assistenza economica a beneficio di soggetti svantaggiati;
- realizzazione di una nuova struttura di accoglienza per persone senza fissa dimora;
- promozione dell'integrazione tra le organizzazioni e i servizi coinvolti nel sistema di *welfare* al fine di favorire una allocazione efficiente delle risorse disponibili.

**C) RICERCA E SANITÀ:**

- individuazione di specifiche iniziative di particolare rilevanza scientifica, da finanziare anche integralmente, seguendone anche l'intero *iter* operativo;
- sostegno alle strutture pubbliche competenti, anche mediante la donazione di strumentazione e attrezzature tecnologicamente avanzate.

**D) SVILUPPO ECONOMICO E TURISTICO:**

- promuovere e realizzare, anche in sinergia con enti pubblici, progetti volti a sperimentare, nell'ambito di iniziative di riqualificazione di immobili in disuso, soluzioni abitative ed energetiche innovative progettate da enti di ricerca locali;
- favorire la crescita di figure professionali con il compito di svolgere attività di "scouting tecnologico", individuando all'interno delle strutture di ricerca idee suscettibili di applicazione da parte delle imprese e supportando le PMI nell'esplicitare il proprio fabbisogno tecnologico;
- supportare azioni volte ad implementare l'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali nel settore turistico, anche promuovendo la realizzazione di un portale unico territoriale.
- Il Consiglio propone, infine, l'adozione per il prossimo triennio delle modalità di attuazione degli indirizzi programmatici elencate successivamente.



## **MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI**

L'attuazione degli indirizzi programmatici è di competenza del Consiglio di Amministrazione, il quale opererà nei limiti delle indicazioni impartite nel presente Documento, in considerazione delle risorse disponibili e sulla base del Regolamento per lo svolgimento dell'attività istituzionale vigente.

Il Consiglio di Amministrazione potrà eventualmente sottoporre all'Organo di indirizzo suggerimenti finalizzati a modificare o integrare il presente documento.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione potrà, inoltre, sottoporre preventivamente all'attenzione del Consiglio Generale anche singole iniziative al fine di verificare la loro rispondenza ai programmi e agli obiettivi prefissati. Al piano triennale, che esprime una valenza strategica nell'ambito della programmazione dell'attività della Fondazione, si dovranno conformare i documenti previsionali annuali.

## **CONCLUSIONI**

Il Consiglio, all'unanimità, delibera di approvare i contenuti del presente Documento programmatico triennale 2014 – 2016 della Fondazione.

*Consiglio Generale del 16.12.2014*

### **DOCUMENTO PROGRAMMATICO TRIENNALE 2014 – 2016**

Il Presidente ricorda che, con delibera del 24.10.2013, il Consiglio Generale ha approvato il Documento programmatico triennale 2014 – 2016 della Fondazione, nell'ambito del quale sono stati individuati, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del Decreto 18 maggio 2004, n. 150, i seguenti "settori rilevanti" per il triennio di riferimento:

- arte, attività e beni culturali;
- educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
- ricerca scientifica e tecnologica;
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

Com'è noto, il citato Decreto stabilisce che "le fondazioni scelgono, nell'ambito dei settori ammessi, un massimo di cinque settori (i c.d. settori rilevanti),

anche appartenenti a più di una delle categorie dei settori ammessi".

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta odierna, in considerazione del fatto che, stante l'attuale contingenza socio-economica, l'attività della Fondazione dovrà sempre più essere indirizzata in ambito sociale, ha deliberato di proporre all'Organo di indirizzo di integrare l'elenco dei "settori rilevanti" con il settore del "volontariato, filantropia e beneficenza".

Tutto ciò premesso, il Consiglio valuta positivamente la proposta del Consiglio di Amministrazione, deliberando di integrare, con decorrenza 1.1.2014, l'elenco dei "settori rilevanti" con il settore del "volontariato, filantropia e beneficenza".

Pertanto i "settori rilevanti" per il triennio 2014 – 2016 sono i seguenti:

- arte, attività e beni culturali;
- educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
- ricerca scientifica e tecnologica;
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- volontariato, filantropia e beneficenza.

